LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 362 SABATO 28 DICEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I magazzini Generali in Friuli

Nei primi mesi dell'anno 1902 l'on. Presidenza della nostra Camera di Commercio creava in Udine, annessi alla Stagionatura delle Sete, i Magazzini Generali. Le tariffe ridotte per quel che riguarda la spesa di deposito, di assicurazione, di stima della merce e il regolare servizio iniziato facevano sperare che una così provvida istituzione avesse a recare il suo largo contributo di bene ai nostri commercianti. Il fine delle egregie persone preposte alla nostra Camera di Commercio evidentemente era nobile ed alto: giovare ai nostri commercianti ed industriali, dare loro un mezzo d'incoraggiamento, di aiuto. E' passato un decennio, o per quanto mi è dato di sapere i magazzi generali, specialmente in questi ultimi anni non hanno corrisposto pienamente al fine per cui erano stati fondati. L'indifferenza che circondò quest'istituzione sin dalla nascita, il non troppo largo ed efficace appoggio prestato dai nostri Istituti di Credito, la completa ignoranza per parte del nostro commerciante dell'esistenza dei magazzini stessi ecco a mio modo di vedere le cause prime che contribuirono a ritardare quel maggiore sviluppo presupposto.

Ed è doloroso purtroppo constatare che nella nostra provincia, ove i commerci, specialmente in questi ultimi tempi hanno progredito, non si conosca tutto il bene che l'istituzione in parola può arrecare.

Oggi che, in causa delle tristi condizioni monetarie, il denaro si è fatto più ristretto, oggi che il commerciante od industriale tiene nei suoi magazzini forti quantità di merce prodotta od acquistata dal produttore, pare strano che non si ricorra ai magazzini generali. Le cambiali firmate in precedenza vengono a scadere, il commerciante per il ridotto lavoro generato dall'arenamento negli affari, si trova sprovvisto di mezzi pur avendo una forte quantità di merce. La cambiale viene magari protestata, danneggiandolo moralmente; ed i magazzini generali che potrebbero rappresentare, l'ancora di salvezza, non sono a lui noti, forse non ne ha mai sentito parlare. Se lo sapesse, porterebbe una partita qualsiasi di merce ai magazzini ritirando la fede di deposito e la nota di pegno (warrant). Con quest'ultima si presenterebbe alle Banche, ne otterrebbe facilmente lo sconto, ed in poche ore avrebbe nelle sue mani la somma necessaria...

Ma tralasciando di parlare del commerciante che per disgrazia o per una non precisa concezione e svolgimento del commercio si trova in tali difficili condizioni finanziario, accenniamo anche al caso di un commerciante abbastanza forte, dotato di validi mezzi. Deve comperare una forte quantità di merce, pagandola alla consegna? Anzichè immobilizzare totalmente i suoi capitali liquidi, ammesso anche ne abbia a sufficienza, per pagare l'intero prodotto, ricorre ai magazzini generali.

Fa ritirare la merce, fa staccare i due documenti cui prima ho accennato, ottiene lo sconto della nota di pegno presso una Banca, e con una modesta somma *pari al quinto od al quarto dell'intero valore della merce più gl'interessi* tiene a sua disposizione presso i magazzini stessi per la vendita, la forte quantità di prodotto acquistato.

Devo poi far notare che la merce può essere introdotta esente da dazi doganali e comunali. Questo dazio verrà corrisposto all'uscita delle merci dai magazzini, vale a dire al momento del passaggio della cosa nelle mani dell'acquierente.

Immensi sono i vantaggi che quest'Istituzione arreca dunque ai nostri commercianti. Naturalmente perchè i magazzini possano lavorare fortemente è necessario ch'essi abbiano anzi tutto l'appoggio incondizionato degli Istituti di Credito locali. Fino ad oggi la nota di pegno è stata guardata con una certa diffidenza, pochissimo e malamente appoggiata. E le no tre Banche che sorte per lodevoli iniziative di commercianti od industriali tanto bene hanno fatto e fanno ai commerci all'industria, all'agricoltura, accolgano la nota di pegno come si conviene ad un titolo così diligentemente disciplinato dalla legge, lo appoggino e non lo circondino di una speciale antipatia. Mi permetto ora, sia pur brevemente, di parlare dello sconto della nota di pegno alla Banca. Da molti vien detto che per la Banca lo sconto di *warrant*, rappresenta una immobilizzazione di capitali, poichè la nota di pegno riveste la forma di una vera e propria antecipazione.

Ammettiamolo; ma questo titolo è *trasmissibile per girata*, è come una cambiale, bollata in modo proporzionale alla somma anticipata, quindi pur esso *negoziabile*. Confrontiamo i due titoli: la cambiale e la nota di pegno. Per la prima la Banca corre il rischio che i debitori non paghino a scadenza; per la seconda, questo rischio non esiste, poichè essa è garantita in ogni evenienza, dalla merce depositata presso i magazzini generali. E nei riguardi della scadenza, la nota di pegno può essere protestata come la cambiale, e per di più secondo il disposto dell'art. 471 del codice di commercio «il possessore, può trascorsi sette giorni dopo quello del protesto far vendere, il pegno agli incanti senza formalità giudiziarie» Come si vede anche per il ricupero della somma vi è una procedura assai spigliata speciale, ed oltremodo favorita dalla legge.

Difficilmente il valore reale della merche si riduce al disotto di quello autecipato. La Banca d'Italia, se non erro, accorda sulle note di pegno quattro quinti del valore peritale indicato nello nota stessa; le altre Banche senza difficoltà alcuna danno i tre quarti. E' difficile, ripeto, che la merce deteriori anche di un quarto del suo valore; ad ogni modo, anche ammesso un tanto, la Banca ha sempre il diritto di far reintegrare dal depositante con altrettanta merce il valore peritale necessario. Analizzando in tutte le sue parti lo sconto della nota di pegno alla Banca devo ammettere che quest'operazione è sicura, brillante, che non dà rischio di sorta, che può essere trattata su vasta scala.

Si tolga pertanto l'usuale diffidenza a questo titolo, anzi se ne incoraggi in tutti i modi lo sconto.

E' questa un'operazione chè può essere fatta dal più modesto al più potente Istituto di credito; essa è anzi se trattata dai commercianti minori, il prototipo delle operazioni per l'istituenda Banca del piccolo commercio. Assoluta sicurezza di ricupero del capitale; impiego vantaggioso per l'Istituto.

A Milano, dove i magazzini generali hanno avuto uno straordinario sviluppo, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il benemerito patriottico mondiale istituto, accorda tassi di speciale favore per quest'operazione. Credo che oggi sconti la nota di pegno al 4.50 per cento, tasso più ridotto di quello che pratica per le antecipazioni e riporti contro rendita Italiana.

Ed ora che malamente ho accennato ai numerosi vantaggi che i magazzini generali potrebbero arrecare, mi rivolgo all'Associazione Commercianti di Udine, che diretta da egregie persone, giova e cerca di giovare in tutti i modi ai suoi associati, mi rivolgo alle Unioni Esercenti di Udine e Provincia ed infine a tutti cui sta a cuore il nostro commercio.

Far nota questa provvida Istituzione, renderne conosciuto il funzionamento, convincere il commerciante della bontà e validità dei mezzi, ecco quello che io modestamente chiedo.

E se in un non lontano giorno, come spero, i Magazzini generali riprenderanno il posto che loro spetta fra le nostre istituzioni eminentemente commerciali, la bemerita presidenza della Camera di commercio, che dieci anni addietro con larghe vedute appoggiò e fece sorgere una tale istituzione, vedrà finalmente una corrisponsione al lavoro, antiveggente compiuto, una soddisfazione all'opera così vantaggiosamente prestata a favore dei nostri commercianti.

Rag. Giuseppe Zilio.

La Terra

paga molto o paga poco al fisco?

L'on Giolitti, il 9 giugno, nella discussione del progetto di legge sulle sovrimposte comunali e provinciali fece notare che alle entrate dello stato (che superano due miliardi) i terreni che prima davano 100 milioni, ora danno solo 80 milioni, per la parziale attuazione della perequazione fondiaria, e mostrò di ritenere che tra i contribuenti italiani il più sacrificato non è certo l'agricoltore.

L'on. Corniani osserva che agli 80 milioni d'imposta erariale sui terreni, bisogna aggiungere le sovrimposte comunali e provinciali che nel 1910 (ed ora sono cresciute) ammontavano ad altri 270 milioni; inoltre dei 250 milioni circa di tasse di registro e successione, una buona parte colpisce la progrietà territoriale che non si può nascondere; aggiungasi poi la tassa bestiame, applicata in circa 4000 comuni, cioè in quasi la metà dei comuni italiani, per oltre 10 milioni; e la tassa di richezza mobile che colpisce gli affittuari dei terreni. Risulta che gli aggravi della proprietà terriera sono molto superiori agli 80 miglioni di cui parlò l'on. Giolitti e che non è esatta la sua asserzione, che se vi è una classe di contribuenti che non ha ragione di lamentarsi, è quella dei proprietari di terreni.

L'on. Giolitti disse che i proprietari di terreni hanno visto aumentare il prezzo dei generi prodotti: come olio, grano, bestiame; ma bisogna ricordare altri generi deprezzati, come, gli agrumi, i bozzoli, e fino a due anni or sono, prima dei due ultimi raccolti cattivi, il vino, al punto che l'on. Giolitti alla Camera consigliava di ridurre i vignetti e di coltivare frumento. Ma una parte dell'aumento della produzione agricola è dovuta al lavoro intelligente degli agricoltori, ed ai capitali che hanno investito in riduzione di fondi, costruzione di stalle, tettoie, concimaie, nel miglioramento delle abitazioni coloniche, nella provvista di acque potabili e di irrigazione ecc.

Agron.

Cronaca Provinciale

I prestiti per l'Acquedotto del Poiana

Espici ci invia da Roma in data 26:

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 292.400 al Comune di S. Giovanni di Manzano (Udine) e di lire 181,100 al Comune di Trevignacco (Udine) per costruzione di acquedotto.

FORNI DI SOTTO

L'esposizione alla Scuola d'arti e mestieri.

26. — Oggi fu con grande compiacimento di questa popolazione inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni di questa scuola d'arti e mestieri nei suoi primi tre anni di vita.

Alla cerimonia presenziarono le autorità comunali. Intervenne anche la fanfara locale (composta di una società di giovanotti volonterosi del paese che, senza alcun sussidio, fa fronte alle spese d'affitto e compra istrumenti), la quale, facendo prima il giro del paese, radunò buon numero dei nostri compaesani.

Parlò primo il presidente della scuola sig. Marioni Domenico. Dopo aver ringraziato gli intervenuti a mandato un fervente ringraziamento al nostro compaesano, benefattore ed istitutore della scuola cav. Zaccaria Marioni, cedette la parola al maestro Sala che efficacemente dimostrò il gran bene che possono ricavare i nostri emigranti da una scuola specialmente ad essi dedicata. Il bravo maestro si rivolse alla gioventù, che dovrebbe vincere la deleteria apatia per così ottime istruzioni e benedire a coloro che le fondarono e frequentarle con tutta assiduità.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

Cav. Marioni Zaccaria
UDINE.

Consiglio direttivo scolaresca popolani fornesi esultanti distribuzione premi e mostra lavori scuola arte e mestieri, inviano loro benefattore espressioni perenne gratitudine.

Com. prov. Scuole proffessionali
UDINE

All'ente sussidiatore nostra scuola d'Arti e mestieri giungano graditi sensi gratitudine Consiglio direttivo scolaresca popolazione fornese, riuniti in occasione mostra disegni e distribuzione premi.

Dopo ciò, e dopo qualche armonia della fanfara, si passò alla distribuzione dei premi (manuali hoepli) nel seguente ordine:

Corso 1.o — Fabris Giovanni di Antonio, Nassivera Antonio di Domenibo, Nassivera Giovanni fu Domenico.

Corso 2.o — Nassivera Attilio Pesar, Nassivera Luigi di Domenico, Venier Marino di Costante.

Corso 3.o — Nassivera Lino Tomaso Pesar, Polo Livio detto Lio.

MORTEGLIANO

All'Asilo infantile. — I coniugi Bianchi Giuseppe e Rovere Italia e il sig. Gandini Giuseppe negoziante di qui hanno offerto il loro obolo anche quest'anno per l'albero di Natale dell'Asilo Infantile di Lavariano. La Presidenza ringrazia.

PALMANOVA

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Rossi Amerigo:

Offrirono ciascuno L. 1: Cosmi Celso, Buri Ennio, Lanzi Enrico, Ida Iche, Trevisan Pietro e famiglia, Ditta Gio-Batta Loi, Madussi Natalo, Domenius Guido, Tamborini Osualdo.

Offrirono cent. 50: Iche Rodolfo, Rossini Libero, Pansa Giuseppe, Scatolini Adolfo, Panuco Luigi, Tosolini Perito Carino, Fratelli Geremia, Gregoratti Giulia, Rossini Leone, Del Mondo Gino, Mucelli Adele, De Biasio Antonio, Savorgnani Pietro, Toso Antonia, Zanolini Guglielmo, Follini Angelo, Colussi Luigi, Vacchini Maria, Candotti Orsola, Sugatti Emilio, Franzolini Carlo, Ciha Maria, Bolziceo Ricardo, Darli Leonardo, Marcuzzi Lucie, Benini Giacomo, Travaini Valentino.

Alla Dante Alighieri: Fratelli Ronzoni L. 1, Rossi Pietro 0.60.

CODROIPO

Furto. — Ignoti penetrarono l'altro dì, nella casa di tal Angilia Tomadini, derubandolo di un biglietto da cento. La guardia campestre attratta dal rumore accorse ma benchè armata non li affrontò.

Ribaltamento. — Il vecchio Ettore Pressacco di 63 anni, ribaltando, si produsse ferite alla fronte e all'orecchio, e il compagno suo di viaggio Giuseppe Clazza di 39 anni, ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guariranno in una ventina di giorni.

O la borsa o la vita

27. Stanotte certo Giuseppe Di Lenardo detto Cech d'anni 30 di Coderno mentre si recava da solo a piedi verso Sedegliano a chiamar la levatrice per la moglie in un punto deserto di case fu bruscamente arrestato da un individuo con la barba fluente che puntandogli una rivoltella gli intimò minaccioso: O la borsa o la vita. Il Di Lenardo non credette doverci pensare su e consegnò al farabutto la borsa contenente L. 2.20.

Il grassatore impossessatosi del pingue bottino lasciò andare il malcapitato ingiungendogli però di filare diritto senza mai voltarsi, pena la vita. Cosa che il Di Lenardo fece ben volentieri e lestamente.

La benemerita informata indaga...

TOLMEZZO

Echi di auspicate nozze.

L'altro giorno vi ho annunciato le nozze dell'esimio sig. Luigi Torrini direttore dei telefoni carnici colla gentile signorina Margherita Nazzi. Come vi dissi, gli sposi furono regalati di numerosi e ricchi doni.

Eccone l'elenco:

Cav. Lino De Marchi e famiglia servizio caffè d'argento, Bambini cav. De Marchi calamaio d'argento, De Giusti Guglielmo braccialetto d'oro con pietre preziose, Gli amici orologio a pendolo, Le telefoniste di Tolmezzo servizio cristallo per vino completo, Lina Pillinini servizio caffè completo, Caterina Colle telefonista di Artegna una caraia con 2 bicchieri, Angela Sporeni telefonista di Gemona servizio fumatori in bronzo, Massimo Pillinini guardiafili bellissima alzata in cristallo, Lucia Cedaro artistica statua in bronzo, Società Ceramica Ginori di Milano servizio da caffè, Famiglia Tomaselli servizio da caffè, Tolusso Luigi e famiglia servizio da caffè, Angelo e Della Zamolo splendido servizio birra, Giacomina Sabadelli servizio piatti per 6 persone, Angelo Camoritto e Anna Cozzi servizio frutta, Mameli Marioni artistico calamaio argento dorato, Margherita e Umberto Antoniani 2 anfore cristallo, Maria Menchini Meschio caraia con due bicchieri, Rag. Antonio Valle 4 quadri, Leonilda Nazzi e Maria Bellina specchio-mollato, Alessandro Nazzi e famiglia servizio per acqua, Angelica Vattolo servizio per acqua, Giovanna Larice servizio bicchieri, cav. Lino De Marchi bottiglie e dolci.

Agli sposi felici noi rinnoviamo i più fervidi auguri.

Conferenze Cabrini. — Domenica l'on. Cabrini nel teatro De Marchi alle ore 18 terrà una conferenza *Sui nuovi orizzonti delle società operaie.*

Cose del Comune. — Il consiglio è convocato il 5 gennaio prossimo, per la nomina del Sindaco e della Giunta. Si attende con una certa curiosità l'esito.

Nel paese del sole a mezzanotte

28. (*Per telefono*) Ieri sera si svolse la conferenza dell'on. Cabrini sul tema «Nel paese del sole a mezzanotte». Il teatro era zeppo di gente Il conferenziere tratteggiò con bella parola il confronto tra la civiltà della Norvegia e Danimarca, e quella delle altre nazioni europee.

Per due ore egli tenne incatenato l'uditorio, che con religioso silenzio lo seguì nella sua brillante e immaginosa conferenza attraverso i paesi ch'egli da maestro descrisse.

In tutti lasciò il desiderio d'esser riudito.

Durante tutta la conferenza, e in ultimo l'oratore fu fatto segno a prolungati applausi.

AZZANO DECIMO

Morto in Africa. — 26. Dal Comando del 2.o Regg. Artiglieria da montagna pervenne a questo Municipio la dolorosa notizia che l'artigliere Ceolin Antonio, della classe 1890, della frazione di Corva, è morto il 20 corrente all'Ospedale militare di Derna in seguito ad anterite infettiva. Alla disgraziata famiglia giungano le più sentite condoglianze.

PIANO D'ARTA

L'ingresso del parroco

27. Ieri il molto rev.do don Francesco Comelli fece il suo ingresso solenne nella nostra parrocchia prendendone possesso dalle mani di mons. arciprete di Gemona delegato dell'Arcivescovo. La sveglia fu data dai mortaretti.

Tutto il paese era agghindato a festa. Una bellissima galleria artificiale da alcuni giovani era stata costruita, durante la notte, dalla canonica alla chiesa sopra l'arco principale si leggeva la seguente scritta; «Tutti concordi, uniti, di cuore ti acclamano, Padre e venerato pastore».

Il neo parroco si recò nella chiesa in corteo. L'arciprete di Gemona lo presentò ai fedeli con belle parole.

Dopo la funzione e l'insediamento si cantò il te deum.

A mezzodì vi fu banchetto in canonica con 14 invitati. Alle frutta entrarono due bambini dell'Asilo che offersero al parroco due bei mazzi di fiori e recitarono due discorsetti che piacquero tanto.

ARTA

Tiro a segno. — 27. Eccovi il risultato della gara sociale di Tiro a segno, eseguita ieri nel nostro poligono.

Categoria Campionato. Lo Medaglia oro, Della Schiava punti: 119, II.o id. id. Marsili 118, III.o id. argento dorato Leschiutta 115, IV.o id. argento Molinari 109, V.o id. argento Contin 105.

Categoria Incoraggiamento. Lo Medaglia d'oro Bianzan punti 67, II.o id. argento dorato Sabat 66, III.o id. argento Pozzi 64, IV.o id. argento Merlo 62, V.o id. argento Pittini 60. VI.o id. argento Concina 60, VII.o di bronzo Cozzi 60, VIII.o id. id. De Reggi 55.

POCENIA

Onorare beneficando. — In morte della compianta signora Angelina Marcorini Tosolini, furono versate a questa Congregazione di Carità con preghiera di distribuire subito ai poveri del paese lire duecento della famiglia dell'estinta; lire venti dal signor Celso Cosmi di Palmanova, e del signor Tosolini Fausto in luogo della corona lire venti.

S. PIETRO AL NATISONE

Buratti e Burattini

Il burattinajo di S. Pietro è partito, ma i burattini sono rimasti e continuano a dare rappresentazioni — ad esclusivo beneficio del fiorente circolo socialista — e con non lieve divertimento degli spettatori, i quali piangono e ridono nel contempo per... compassione.

I resoconti di tali rappresentazioni vengono pubblicati saltuariamente dai giornali *Lavoratore Friulano*, e *Corriere del Friuli*, i quali gentilmente si prestano. L'agenzia di corrispondenza, però, qui è una sola; per la bisogna si sono associati e uniti, il triangolo e il tricorno, la cazzuola e l'aspersorio; o nessuno, proprio nessuno sa chi essi sieno nè a chi vogliano alludere.

Ma ecco che compariscono presto i cani poliziotti, i quali, scavando nel fango di S. Pietro, hanno trovato una certa lettera sporca... per avere assorbita l'acqua limmaciosa dell'aquedotto. Pur nondimeno, se anche stentatamente, vi si legge: «mi mandi «notizia di là, dica all'ex giudice a «riposo di fare altrettanto, ed io «manderò il tutto agli amici di U«dine del La...atore — rideremo as«sieme, facendo il buccato ai Ras «della Stavia». E la lettera non ha bisogno di commenti. O! mio collegio sospirato quanto mi costi senza questi maledetti cani poliziotti e senza i più ancora maledetti Ras intenti ad accumular denaro, insensibili e scettici, io l'avrei raggiunto!?

E contro i Ras se la prende anche il buffo della Compagnia, il rappresentante civile della *buona stampa* — direbbe don Attilio Ostuzzi; quello stesso rappresentante, diremmo noi, che fu visto impiccato (in effigie, che s'intende) nella vetrina della Sigaraja di Caporetto, vestito da ufficiale alpino. Egli aspira semplicemente alla poltrona sindacale; oltre una bella testa, Giulio ha anche un bel piede, anzi si serve più di questo che di quella; epperciò strilla e s'arrabbia di doverlo immergere nel fango di San Pietro, e chiede per se e per la sua compagnia, un semplice marciapiede.

E piange e si dispera perchè il municipio non lo ha consultato prima di spendere 200,000 lire per l'acquedotto, mentre egli, se lo avessero ascoltato, poteva dar da bere a tutti. In ogni modo, bastava fornir d'acquedotto la frazione d'Azzida, perchè là non vi è fango e là potevano venirla a bere tutti, tanto più che la merce importata in quest'ultimo paese viene giornalmente disinfetta a.

Egli spezza una lancia a favore dei Turchi nei balcani! e rimprovera quelli che vanno a mangiar dai preti e poi incontratili non li salutano; vende gramatica e perde il buon senso — cerca chi è *spectator*, e dove è, per insegnargli che sciocco va scritto con la *i*, cretino con una e non con due *t* e *Novi caz* si scrive con la pipa e non *Novi cas* come scrivono certi *Ras*.

Egli ha pronto, preparato e studiato tutto un piano amministrativo finanziario per il giorno che potrà posare sulla poltrona sindacale le disinfettate pareti. O! in quel giorno dondolando la bella testa — e mostrando il piede col quale la regge — dirà: Il mio voto vale ben quello di un saviol fino o che rimango Sindaco, nessuno dovrà bever più acqua limacciosa; — per darla a bere basterò io.

—

Questa la favola della rappresentazione datasi a S. Pietro; se il pubblico non ci si diverte, la colpa non attribuitela a

Spettator

(1) Una brava polemica si è dibattuta, sulle colonne del *Giornale di Udine*; entrò poi terzo un corrispondente del *Crociato*, Corriere del Friuli del 21 corr. una corrispondenza alla quale allude il titolo qui sopra e risponde la lettera che pubblichiamo.

Lo diciamo francamente: il *modo* di polemizzare di queste botte e risposte non è secondo i nostri gusti; ma dobbiamo riconoscere che alla corrispondenza del *Crociato* sarebbe difficile imaginare una risposta diversa.

RAVEO

Giovanni Lerda

deve interrompere a forza una conferenza

28. (*Per telefono da Tolmezzo*). Ieri fu qui il conferenziere socialista Giovanni Lerda. Egli doveva tenere una pubblica concione in piazza. Un gruppo clericale studiò il modo da impedirglielo.

Verso le ore cinque, il conferenziere cominciò a parlare; ma i clericali, recatisi in chiesa, suonarono a distesa le campane, sperando di indurlo così a sospendere il suo dire.

Vedendo che non ottenevano il loro scopo, i clericali vennero essi pure in piazza, e a suon di grida e di sassate facevano interrompere la conferenza. Il conferenziere dovette in fretta volgere i passi fuori del paese.

Presenti alla disgustosa scenata v'era un delegato di P. S. e due carabinieri.

GEMONA.

Il ponte di Trasaghis. 27. I lavori per la costruzione del ponte di Trasaghis procedono bene ed è da sperare che entro l'inverno le fondazioni siano ultimate fino alla spalla destra.

L'impresa Checchetti nulla trascura avendo ora tutti i mezzi d'opera occorrenti.

Una squadra numerosa di operai lavora giorno e notte sotto la sorveglianza dell'assistente sig. Giacomo Venturini il quale è di una attività straordinaria.

Corre voce però che delle persone non competenti vogliano ingerirsi nell'esecuzione dei lavori intralciando così l'opera sagace dell'ing. co. Tristano Valentinis che è a capo della direzione tecnica.

Auguriamo che in seguito niuno metta i bastoni fra le ruote e così a quanto dicono i competenti, i lavori continueranno con sempre maggiore alacrità in modo che entro l'estate p. v. oltre due terzi del ponte saranno compiuti.

Nuovo ispettore dei monumenti e scavi. — Resosi dimissionario il cav. Antonio Stroili, era stato nominato a ispettore dei monumenti l'avv. Federico Fedrigo-Perissutti il quale declinò l'incarico allegando (con grande modestia) la sua incompetenza in materia.

Apprendiamo ora che con recente decreto è stato nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione il chiarissimo prof comm. Fracassetti della vostra Città.

Confidiamo che, grazie all'interessamento del predetto signore, sarà degnamente tutelato il patrimonio artistico dell'alto Friuli e specialmente di Gemona e della vicina Venzone, i cui monumenti sono noti e apprezzati anche fuori del Friuli.

In pretura

Stefanutti Giovanni Podar e Turisini Floreano di Alesso pescavano trota nel fango in epoca vietata. Lo Stefanutti è condannato a L. 10 di ammenda e l'altro a L. 20.

— Gubiani Leonardo ed Angeli Vittorio, imputati di contravv. per cessione della licenza di una osteria da parte dell'Angeli al Gubiani. Sono assolti per non provata reità. Dif. Fantoni.

— Fantinutti Angelo muratore di Buia si querela per uno schiaffo ricevuto da Coletti Balilla pure di Buia. Il Coletti dice d'aver fatto ciò in seguito ad ingiurie rivoltegli dal Fantinutti. Il pretore lo dichiara esente da pena per ritorsione d'ingiurie.

CIVIDALE

Beneficenza. — Alla casa di ricovero offerse L. 25 la signora Felicita Angeli vedova Gradis in morte del marito, e ugual somma al Giardino infantile.

In morte dello stesso, offrirono L. 20 alla Casa pia, la signora Angelina Angeli ved. Bernardis e figlio dott. Battista.

La maestra signorina Anna Sostero in morte della signora Emilia Orlandi ved. Bianchini offerse lire 2 alla Congregazione di Carità. La ditta Gaspardis, nelle feste di Natale, una stiriana nuova.

L'ultima udienza dell'anno nella Pretura. — Oggi si tenne in Pretura l'ultima udienza Penale e furono trattati i processi contro: Talion Giovanni Pordenone, imputato di contravvenzione alla legge sul riposo festivo, Durì Giuseppe di Prepotto, De Lucca Olinto di Cividale e Paolini Fausta in Ferrero di Pontebba per contravvenzione alla legge di P. S., Piccaro Settimio Domenico di Torreano per caccia con fucile senza licenza, Bassi Francesco di Savorgnano per furto, Simonutti Antonio e Gianori Giovanni di Sanguarzo per lesioni, tutti furono assolti per non provata reità.

Furono invece condannati Giorgiutti Domenico di Povoletto a L. 10 di ammenda per contravvenzione alla legge sulla emigrazione.

Tecco Massimo di Bottenicco a giorni otto di arresto per ubbriachezza.

Mattielig Alberto di Forame a L. 35 di multa per minacce, Cencig Antonio e Specogna Maria a L. 50 di multa ciascuno per lesioni.

Virili Costantino di Prepotto a L. 10 di ammenda per mancanza di licenza di osteria.

Simonetti Antonio di Udine a lire 30 di ammenda per ubbriachezza. Tonero Gio Batta di S. Giovanni di Manzano a L. 5 di ammenda perchè non teneva acceso il fanale sulla porta della sua osteria.

I fratelli Peressini Emilio, Luigi e Giacomo di Corno di Rosazzo a lire 8 di ammenda per ubbriachezza.

Arresto. — I Carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono oggi traducendolo in queste carceri certo Vogrig Mattia di Grimacco che deve scontare giorni 20 di detenzione a lui inflitti fino dal 1907 dal Tribunale di Udine per contrabbando.

Gli stessi Carabinieri arrestarono pure presso Rodda il pregiudicato Sguardo Giovanni di Palmanova perchè contravventore al foglio di via.

PONTEBBA

Incendio a Pontafel di segherie appaltate a una ditta friulana.

Nelle segherie di proprietà del principe Borgia, appaltate alla ditta in legnami Tamburlini, friulana, è scoppiato ieri, giovedì, un incendio che distrusse due seghe e la centrale elettrica, costruita quest'anno. Il danno è molto rilevante.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.21
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.78
Austria (corone)	105.25
Pietroburogo (rubli)	267.78
Rumania (lei)	96 —
Nuova Jork (dollari)	5 22
Turchia (lire turche)	22.44

Sempre fra la pace e la guerra.

Intorno alla difficile rappacificazione

Il «Berliner Tageblatt» riceve da Londra che, per la seduta della conferenza per la pace, fissata per le ore 11 di questa mattina, sabato vi è grandissima aspettativa, ma scarsa speranza, prevedesi che si avrà solamente la lettura delle controproposte turche; anche accorreranno parecchie altre sedute prima di concludere... o di rompere definitivamente le trattative.

A Londra, soggiunge il telegramma, si riconosce che le controproposte turche corrispondono ai giusti sentimenti di un governo che sa di aver ancora 200 mila uomini pronti alla guerra. Nei circoli politici prevale l'opinione che nè le condizioni della Turchia nè quelle degli alleati offrano una base a trattative. Alle potenze del blocco balcanico si rimprovera di aver troppo dimenticato i motivi ideali della lotta per preoccuparsi troppo del bottino; e ch'essi esagerano molto nelle loro pretese.

Da Vienna lo stesso giornale è informato che il ministro degli esteri turco avrebbe detto in un colloquio recente, che nonostante tutte le difficoltà, c'è ancora speranza di concludere la pace. Richiesto se egli creda a un colpo di scena improvviso che provochi la definitiva cessazione delle ostilità il ministro avrebbe risposto: «Anche ciò è possibile».

Speranza, ultima dea.

Un alto personaggio politico tedesco (mancando le notizie, oggi, bisogna accontentarsi delle chiacchiere) ha fatto al corrispondente berlinese del *Petit Parisien* queste dichiarazioni:

«A prendere alla lettera le dichiarazioni turche si dovrebbe ritenere imminente la ripresa delle ostilità. Ma era facile prevedere che la Turchia, secondo l'abitudine della sua diplomazia, non solo avrebbe cercato di andar per le lunghe, ma avrebbe assunto un contegno in apparenza intransigente.

Perciò non conviene prendere troppo sul tragico le notizie pessimistiche. Il solo fatto che il Governo turco ha mandato a Londra delle controproposte dimostra che esso vuole continuare le trattative.

«D'altra parte gli alleati, che sembrano decisi a non rinunciare a Adrianopoli, sarebbero certamente disposti a fare concessioni su altri punti; ma è altrettanto difficile che mostrino queste disposizioni, per timore che si possa supporre, che abbiano fretta di concludere le trattative o ottenere la pace ad ogni costo. Il mezzo migliore di conciliare le cose rimane dunque l'intervento delle Grandi Potenze. I negoziatori, senza dubbio, mostrerebbero minore ripugnanza ad accettare una transazione che sarebbe imposta dall'Europa: il loro onore non ne sarebbe compromesso.

I confini dell'Albania.

Alcuni giornali parigini recavano ieri la notizia che gli alleati balcanici avevano presentato alle potenze una specie di «memorandum» contenente i loro desiderata riguardo ai limiti futuri del regno di Albania. La notizia almeno sotto questa forma, è inesatta. Gli alleati balcanici non hanno presentato in blocco alcun progetto, sulle frontiere del futuro stato albanese; invece è vero che vi sono attualmente negoziati particolari.

La Grecia discute coll'Italia, che ritiene come la potenza più direttamente interessata. Si può dire che su questo punto, senza commettere indiscrezioni, i negoziati procedono in modo soddisfacente.

Messa da parte la questione di Valona l'Italia ha formulato delle proposte che nei circoli ufficiali di Parigi si qualificano come ragionevoli. Queste proposte rispettano sopratutto i diritti delle popolazioni realmente greche, che l'Italia non pretende siano incluse nelle futura Albania.

Altri negoziati del genere hanno luogo fra la Serbia e il Montenegro da una parte e l'Austria dall'altra.

Solo quando questi negoziati particolari avranno definitivamente sgombrato il terreno, si potrà parlare di una discussione e di un progetto generale per i confini albanesi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

Cipro chiede di essere annesso alla Grecia

Le nostre truppe abbandonano le isole?

MILANO 28. Mandano da Atene 27: Telegrammi da Cipro, la quale si trova sotto la sovranità dell'Inghilterra, recano che tutti i paesi dell'isola hanno indirizzato un memoriale al Ministero delle Colonie inglese con cui chiedono che Cipro sia annesso alla Grecia.

Secondo voci che corrono, gli italiani sarebbero in procinto di avacuare le isole dell'Egeo da essi occupate. D'altra parte si dice che presso Rodi, dalla sponda asiatica, sono raccolti 25 mila uomini turchi pronti ad occupare le isole che sarebbero abbandonate dall'Italia. A queste voci però non bisogna prestare alcuna fede, perchè sono o false o tendenziose, come si è verificato di altre messe in giro dalla Grecia nei riguardi delle isole.

Le proporzioni precise degli armamenti austro-russi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

PARIGI 28. — Il Matin *riceve da Londra informazioni sicurissime che permettono di fare il parallelo per le misure prese dall'Austria-Ungheria e dalla Russia nella presente contingenza. La marina austro-ungarica è interamente mobilitata, mentre quella russa non ha mobilitate che poche navi nel Mar Nero.*

Così l'esercito austro-ungarico, che qualche mese fa era di 350 mila uomini ora ha una forza da 700 a 900 mila uomini. Invece l'esercito russo non chiamò riservisti; si è contentato di tenere sotto le armi la maggior parte dell'ultima classe che avrebbe dovuto essere congedata nell'ottobre scorso. Aumentò così la sua forza di 400 mila uomini. Ma essi sono dispersi nel vastissimo territorio.

Il Governo russo non ha quindi rinforzato veramente il suo esercito, però ha preso delle misure di precauzione, spostando alcune divisioni verso la Polonia e il Mar Nero.

Gli Stati Balcanici insisteranno nelle loro domande

NOSTRO FONOGRAMMA

ROMA 28. Si ha da Belgrado:

«Nei Circoli Politici della capitale serba si afferma che i delegati degli Stati balcanici hanno chieste istruzioni informative per rispondere alle controproposte turche. I Governi balcanici, a quanto consta, pare li abbiano autorizzati a insistere e tener fermo nel punto circa la cessione di Adrianopoli, Scutari e Giannina e riguardo la delimitazione dei confini del nuovo stato albanese. Per quello che concerne Salonicco sembra che gli alleati sieno d'accordo di proclamarla città indipendente sotto però la sovranità dei quattro stati balcanici.

Gli imbarazzi finanziari della turchia

una immensa rovina...

Vienna, 27. — La «Reichspost» ha da Costantinopoli:

Gli imbarazzi finanziari della Turchia crescono di giorno in giorno. Tutto il denaro sul quale il Governo può mettere le mani è impiegato per scopi militari. Anche il recente anticipo di 300.000 lire turche alla Porta dalla Banca ottomana fu impiegato esclusivamente per armamenti. Gli impiegati non ricevono più lo stipendio da parecchio tempo. Ieri l'altro si presentarono al ministero numerosi funzionari fuggiti dalle provincie occupate dal nemico e supplicarono il Governo di aiutarli.

Il ministro delle finanze potè loro promettere soltanto il pagamento di mezzo mensile entro i prossimi giorni. Quegli impiegati che potranno essere allogati nel ministero verranno mantenuti in servizio, gli altri saranno congedati.

La crisi finanziaria ha naturalmente per conseguenza anche un «crack» completo nei lavori pubblici. Il primo gennaio la società francese per la costruzione di strade sospenderà i lavori perchè non può più ricevere un centesimo dal Governo. Con essa cesseranno la loro attività altre cinque compagnie francesi, fra le quali quella per la canalizzazione di Kasim pascià, nonchè la società elettrotecnica Faure. Anche le imprese germaniche si trovano in condizioni difficili. I lavori per la costruzione della ferrovia di Bagdad continuano ma soltanto nei tratti più facili.

L'impianto dei binari sul Tauro che avrebbe dovuto essere compiuto già per il 15 marzo richiederà invece ancora dieci mesi di tempo. Quindi i lavori sono in ritardo di circa 20 mesi. Dall'inizio della guerra, essendosi requisiti i cavalli per scopi militari, il tramway ha sospeso il servizio. La società dei telefoni anglo-americana si trova pure in grande impaccio. Essa ha consumato tutti i suoi capitali e non v'è alcuna prospettiva di di una prossima riassunzione del servizio.

Invece di 10.000 abbonati essa non ne ha raccolto che 2000. Si prevede che la guerra balcanica lascierà in Turchia una immensa rovina.

Nella Libia

Ascaro processato per omicidio determinato da movente passionale

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 28. Mandano da Bengasi: In questi giorni, davanti il tribunale militare si svolse un interessante processo. Si trattava di giudicare quell'ascaro della compagnia bengasina che nella notte dal 16 al 17 settembre ultimo uccise un suo compagno perchè lo trovò in intimo colloquio con la sua donna.

L'ascaro si è difeso dimostrando certa nobilità d'animo e cercando scagionare la sua dama.

Il Tribunale, dopo una brillante arringa della difesa, condannò l'ascaro a tre mesi e qualche giorno di reclusione, così che l'accusato fu riposto subito in libertà avendo già egli scontata la pena.

Il generale Briccola saluta i congedandi.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

ROMA, 28. Si ha da Bengasi:

Il tenente generale Briccola ha rivolto un saluto ai congedandi della classe 1890 ricordando le glorie dell'esercito in Libia e traendone ispirazione a bene operare per la grandezza della patria.

Il saluto fu trasmesso anche alle guarnigioni di Derna e di Tobruck.

Il Re Vittorio visita 400 soldati ammalati.

Roma 27. Stamane il re, accompagnato dal generale Brusati, si recò all'ospedale militare del Celio per visitare i soldati ammalati reduci dalla Libia, il re visitò uno per uno i 400 infermi, chiedendo spiegazioni ad avendo per ognuno parole di conforto, di elogio e di plauso.

La morte di un buon vescovo friulano

Parenzo 27. Stamane, verso le 6, il servo di mons. Flapp si portò, come al solito, nella stanza per svegliarlo, e lo trovò cadavere. Chiamato d'urgenza, il dott. de Vecchi constatò il decesso seguito qualche ora prima, presumibilmente per rottura di aneurisma. Un insistente scampanio a morte diede ai cittadini l'annunzio. Il buon vescovo resse le sorti della diocesi di Parenzo-Pola per ben 28 anni.

La vita.

Nato a Cormons il 18 aprile 1845 da povera famiglia, celebrò la sua prima messa il 19 settembre 1868. Il 28 ottobre 1884 fu designato vescovo di Parenzo-Pola, nella quale carica venne confermato il 13 novembre dello stesso anno e consacrato il 4 gennaio 1885.

Venne poi insignito delle più alte cariche ecclesiastiche e civili, come prelato domestico ed assistente al Soglio pontificio, conte romano, consigliere intimo, cavaliere della Corona ferrea di seconda classe, consigliere concistoriale. Era dottore in teologia.

Il cadavere sarà imbalsamato. I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle 11 ant.

Il testamento

Mons Flapp lascia erede universale dell sua sostanza, di circa un milione di corone, una fondazione di borse di studio che dovrà portare il suo nome, gli interessi della quale andranno devoluti a tante borse di studio da cor. 300 l'una per giovani candidati al sacerdozio, così però che il numero degli studenti sussidiati di nazionalità italiana non debba essere mai inferiore a quello di studenti di nazionalità slava.

Dette borse saranno da conferirsi d'accordo fra il vescovo pro tempore di Parenzo-Pola e la Luogotenenza di Trieste. Fra i legati che sommano complessivamente l'importo di cor. 248.800 sono compresi i parenti del defunto con circa cor. 40.000, e il resto, salvo la rendita annua di cor. 200 da distribuirsi ai poveri della città nell'anniversario della sua morte, il defunto lascia a fondazioni diverse, tutte di carattere religioso, ed una di corone 50.000 per sussidiare sacerdoti poveri o malati della diocesi.

Il buon Vescovo si è distinto sempre, anche in vita, per le sue opere di carità e per l'alto sentire. Egli era sopratutto assai stimato per la severa energia con cui seppe difendere la tradizione latina delle Chiese della sua Diocesi di fronte alla velleità innovatrice di alcuni preti slavomani che, sfidandole, avevano cominciato a introdurre nelle loro funzioni il glagolitico.

Freddo spaventoso in Siberia

Pietroburgo 27. Nella Siberia regna presentemente un freddo addirittura spaventevole. Si hanno fino 40 gradi sotto lo zero. Le rotaie in molti punti si sono spezzate in seguito al gelo eccezionale. I treni circolano con ritardi di persino 24 ore.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Venezia.

L'assoluzione d'una servetta friulana.

Amelia Armellina Mezzaroba, d'anni 19 di Budoia domestica ultimamente presso il signor D'Artin Antonio si sarebbe un giorno appropriata di L. 150 togliendole dal portafoglio del padrone che dormiva. E' pure imputata dal furto di molti pani che le furono trovati nel baule.

Pres. Cosa devi dire sull'imputazione?

Mezzarola. El pan gera quelo che me avanzava e quindi gaveva el dirito de meterlo via per mandarlo a casa.

Pres. E i 150 franchi?

Mezzarola. In quel giorno el paron dormiva in camera sua e mi un'altra so niora. So andà a svegiarlo a le tre e go visto el taccuin per tera.

Pres. E chi xe sta?

Mezzarola. Mi no sicuro. So che la porta de strada gera averta.

Il sig. D'Artin sostiene che la porta non poteva essere aperta perchè si chiude da sè. Così la nuora del D'Artin, Carmen Costantini professoressa di matematica è sicura di aver chiusa la porta.

Ma il presidente osserva come non possano insistere su questa sicurezza.

Il negoziante Giovanni Ridottolo ed il sindaco di Budoia danno dell'imputata splendide informazioni.

Il Tribunale dopo una bella difesa dell'avv. Gioppo assolve la Mezzaroba dal reato del furto delle 150 lire per insufficienza di indizii e dal furto del pane per inesistenza di reato.

Ottime Salsiccie di Francoforte giornalmente fresche all'Emporio Ligugnana.

Cronaca Cittadina

La Colonia Marina a Lignano.

Nei locali dell'Ambulatorio in Via Cavallotti, a rogiti del Notaio cav. Pirona la Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia signora Camilla Pecile Kecler, assistita dai segretari signori cav. uff. dott. Carlo Marzuttini ed avv. Nimis, acquistò dalla Società per i bagni di Lignano per il prezzo di lire settemila un appezzamento di metri quadrati settemila di terreno sulla spiaggia di Lignano con una fronte sul mare di metri 90 per costruirvi la colonia marina.

Comincia ad avverarsi il sogno di tante persone benefiche, che si possa provvedere alla cura marina dei bambini poveri con mezzi del tutto nostri, come si provvedere per la cura alpina con la Colonia di Frattis.

Sappiamo che il dott. Marzuttini, l'apostolo delle colonie di cura e lo strenuo propugnatore della scuola all'aperto, ha anche predisposto, in linee generali e con riflessi sanitari, il progetto del fabbricato, alla compilazione particolareggiata del quale attende distinto ingegnere della nostra città.

E' da augurarsi che all'Amministrazione dell'opera pia affluiscano sollecitamente i fondi necessari perchè si possano iniziare i lavori di costruzione del fabbricato.

Per il buon volere e per l'attività della Gentildonna che presiede la Società Protettrice dell'Infanzia, validamente coadiuvata dal consiglio, confidiamo che fra non molto i nostri poveri bimbi malati potranno fruire dei bagni di Lignano in numero maggiore e per un periodo più lungo di quello che in oggi è consentito dalle spese rilevanti di cura nell'Ospizio Veneto

Il Prefetto alla Camera di Commercio

Stamani alle 10.30 il prefetto com. Luzzatto si è recato a far visita alla Camera di Commercio.

Fu ricevuto dal Presidente onor. Morpurgo che presentò i consiglieri presenti: rag. Muzzatti, vice presidente, cav. Pico, cav. Gio. Batta Spezzotti, cav. Rizzani, cav. Orter, cav. Venier, rag. Agnoli, cav. De Marchi, sig. Piussi e Battocletti.

Il Prefetto s'interessò dell'andamento delle industrie e dei commerci in Friuli mostrando di esser a conoscenza dei progressi fatti negli ultimi anni nella nostra Provincia anche mercè la viva parte che vi prende la Camera di Commercio.

Di questa lodò l'attività illuminata e specialmente le pubblicazioni riguardanti la situazione economica commerciale della Provincia.

Promise tutto l'appoggio che gli sarà possibile.

L'on. Morpurgo lo ringraziò dell'interessamento e si disse sicuro che tale appoggio riuscirà di grande vantaggio al Friuli.

Il Prefetto s'intrattenne ancora qualche tempo in conversazioni particolari con i singoli consiglieri.

Verso le 11.15 si congedò.

La Pesca di beneficenza pro Circolo e Ricreatorio del Carmine

Domenica, nei locali del Circolo e Ricreatorio del Carmine, si avrà una grande Pesca di beneficenza in pro delle istituzioni medesime. Il Comitato, come già dicemmo, è composto per intero di signore e signorine della Parrocchia: co. Gropplero Margherita Ciconi-Beltrame, presidente; co. Attems-de Vardacca Irene, Boccaccini-Morelli Angela, signorina Bodini Maria, co. Chinotto-Luongo Chiara, Franzolini-Rizzi Maria, marchesa Gravisi Elisa ved. Pracchia, Nadigh-Pigatti Bianca, Oberoffer-Missani Ida, signorina Paruzza Elvira, Del Giudice Luisa vedova Passero, Picco Giustina, co. Dal Torso Angela nata co. Romano, Zamparo-Pulcher Caterina. Il Comitato, ancora in novembre, lanciò un appello ai Parrocchiani del Carmine, che numerosissimi vi corrisposero. Fra le donatrici, figurano i nomi delle gentili sopra ricordate: e vi figurano altre moltissime: marchesa Giuseppina Tacoli Rossi, nob. Vittoria Dal Torso, Rojatti Anna ved. Plaino, Faleschini Maria ved. Picco, marchesa Colloredo, Emilia Rebora Vercellesi, nob. Dal Torso Marcotti, Teresa Cacitti Rubini, Bianca Pagani-Montini, Zapparoli, Pia Barnaba, Emma Ellero Vuga, vedova Marioni, Maria Tellini Canciani, Dal Torso Beretta co. Cecilia, Silvia Sartorelli-Ballico, Armida Iride di Manzano, Suore della Provvidenza, ecc.

E vi figurano le umili donne del popolo: le setaiuole della filanda Conti, quelle della filanda Pantarotto, e tante e tante operaie; come vi figurano nomi di cospicue famiglie: Gropplero, Morelli De Rossi, Ballico, Paruzza, Rubini, Zamparo, Oddò, Sassichbey, Ravasi ecc.; e nomi di negozianti e industriali, come Agnoli, Brisighelli, Ferrucci, Fanna, maglierificio Pirani, Candido Bruni, Scaini, Mason, Martinuzzi, Patrozzi, Del Bianco, Vatri-Mander, Sbuelz Alessandro, ecc.

Numerosi i regali, e parecchi di valore: una macchina da cucire a piedi nuovissima del clero della parrocchia, anelli d'oro, orologi e catenelle, cucine economiche, lavardini, ecc.

All'Unione. — Iersera seguì l'assemblea annuale dei soci. Fu approvato il preventivo e furono rieletti al consiglio direttivo i signori Asquini conte Fabio e Orgnani Martina nob. dott. Ettore.

Nuovo eletto il conte sig. Carlo di Prampero, in sostituzione del dimissionario dottor Guido Giacomelli.

Consiglio della Dante Alighieri

Nel pomeriggio di ieri alla Camera di Commercio il Consiglio del Comitato Udinese della Dante Alighieri tenne seduta. Presiedeva l'on. Morpurgo. Erano presenti cav. Fracassetti, cav. uff. Valentinis, avv. Linussa, avv. Baschiera, avv. Borghese, dott. Marzuttini, co. ing. Di Prampero, ing. Valussi, dott. Luzzatto, co. avv. di Caporiacco, avv. Zanuttini, prof. cav. Lazzari, sig. Zavatti, dott. cav. Biasutti.

Il presidente riferisce sul congresso di Catania. Il Comitato Udinese vi fu rappresentato dal Presidente stesso dal dott. cav. Emilio Volpe, dall'avv. Tavasani e dal sig. Stefanutti Gritti. Nella relazione sui diversi Comitati del Regno fu rilevato il posto d'onore che tiene il Comitato Udinese. Esso occupa il sesto posto e tenuto conto del numero dei soci perpetui sale ancora di grado. Il presidente al congresso à avuto opportunità d'intrattenersi con la signora Onella che offerse al nostro Comitato un migliaio di volumetti di propaganda nazionale. I volumetti saranno spediti prossimamente e verranno distribuiti.

L'on. Morpurgo comunica poi d'essere anche intervenuto al congresso studentesco di Venezia ove rappresentò il Consiglio Centrale.

Il Comitato udinese era rappresentato dai sigg. Chiapparini, Bisutti, Valentinis e Miotti. Il congresso fu importante in modo speciale per l'amore e l'entusiasmo dimostrato dagli studenti per la «Dante». Fu presentato un progetto di Statuto per i sottocomitati studenteschi della Dante, progetto che fu preso in esame e presentato al Consiglio Centrale dell'Associazione.

Probabilmente il Comitato Giovanile Patriottico sarà trasformato in sottocomitato studentesco del Comitato udinese.

Circa l'organizzazione di conferenze il Presidente rileva come si presenti difficile specialmente per trovare i conferenzieri, ogni modo si hanno per ora le sicure adesioni del comm. Rava, del comm. Corrado Ricci, dell'on. Cappa e si spera che voglia aderire anche l'on. Luzzatti.

Le consegne delle bandiere alla nave da guerra *Dante Alighieri* avverrà entro breve tempo. Alla cerimonia rappresenterà il nostro Comitato, che tanto concorre nella raccolta delle offerte, l'on. Morpurgo.

La Commissione di Propaganda si riunì più volte ed esplicò la sua azione ottenendo d'inscrivere 55 nuovi soci ordinari e 10 straordinari.

Si segnalarono nella raccolta delle adesioni gli avv. Baschiera, Borghese e Linussa. Il prof. Novacco per la settima volta si è offerto spontaneamente ad impartire lezioni di tedesco agli studenti del liceo devolvendo le quote al comitato della Dante.

Il consiglio plaude alla nobile iniziativa del prof. Novacco.

Passando poi alle erogazioni il presidente riferisce che fino al 6 settembre esse ammontavano a L. 6950: ora sono disponibili ancora L. 3650 raggiungendo così L. 10600 erogate nel 1911. Il 1912 fu occupato da altre sottoscrizioni che in Friuli raggiunsero la ragguardevole somma di circa 150 mila lire.

Di Caporiacco propone un plauso alla presidenza. Il consiglio vi si associa approvando le erogazioni.

Zanuttini rileva con compiacenza la meritata onorificenza conferita al sig. Ugo Zilli. Il consiglio unisce i propri ai rallegramenti dell'avv. Zanuttini.

Accademia di Udine. — Ricordiamo che questa sera alle 8.30 l'Accademia terrà seduta pubblica.

Dopo brevissime commemorazioni di alcuni soci defunti (e fra questi il Gortani, che sarà ricordato dal cav. prof. A. Battistella), il Presidente Fracassetti dirà: *per il centenario di una Accademica*, di Caterina Percoto.

Verrà anche data comunicazione di un sintetico studio del dott. Tessitori sopra un poeta riformatore indiano.

Associazione impiegati civili. — Questa sera, nell'Aula Magna del l'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, alle 20.30, assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione, 2. Discussione ed approvazione dello statuto, 3. Approvazione del preventivo, 4. Nomina delle cariche sociali.

Anche per questa adunanza vale quanto si è detto l'altra volta, cioè può intervenire anche chi, pur non avendo avuto l'invito, voglia sottoscrivere al momento l'adesione.

Quistioni ferroviarie. — A proposito dell'appunto alla nostra Camera di Commercio per il suo mancato intervento al Convegno delle rappresentanze camerali in Padova, mosso in una corrispondenza da Pordenone ieri stampata, merita di essere ricordato quanto avevamo stampato già due giorni prima: che cioè il memoriale mandato dalla nostra Camera, in merito agli orari Treviso-Udine era stato accolto dagli intervenuti, che deliberarono di dargli il loro appoggio.

Di più, neppure con l'intervento la nostra Camera di Commercio avrebbe potuto ottenere.

Gare ai birilli — Tutte le domeniche nella Trattoria «Alla bella Europa» (Via Marinoni) si terrà una gara di birilli a serie fisse. Premio unico di lire dieci a chi otterrà maggior punti con cinque serie. Prezzo delle stesse lire una. Gli ambienti saranno riscaldati.

Giunta Provinciale per le scuole medie.

Ieri nel pomeriggio si riunì la Giunta provinciale per le scuole medie.

Presenti: il provveditore agli studi, l'avv. Mario Bellavitis, comm. prof. Massimo Misani, prof. Petronio, prof. Cricchiutti.

Oggetto primo. Furono dis. e sati dalle tasse:

Scuola Tecnica di Pordenone: Cavedoni Lionello, Maria Colugnatti, Lodovico Locatelli, Marcolini Teresa, Palazzini Rita, Lancani Vincenzo, Leonora Zomaidi. Scuola Normale di S. Pietro al Nat.: Luccardi Adele, Morossi Carmen, Di Giorgio Lia, Angelina Pronin, Toso Lina Maria, Venuti Felice, Colloredo Maria, Beppin Anna, Teza Anna Rosa, Pescatori Graziella, Simonetti Rosa, Anna Vidoni, Signoreili Ines.

Convitto Nazionale di Cividale.

Insegnante interno di lingua tedesca Si approva la nomina della signora Eleonora Myers per l'anno scolastico in corso. Bilancio preventivo 1913; si approva.

Il morbillo nel Brefotrofio

Da qualche tempo si verificano, in città, alcuni casi di morbillo.

Si sa che questa malattia si può contrarre e portare quindi addosso allo stato d'incubazione per qualche giorno, senza che sia possibile avvertirla.

Ora questo accadde appunto nell'Ospizio degli Esposti: uno dei grandicelli, che frequentava le scuole elementari alle Grazie, contrasse il morbillo. Una diecina di giorni dopo di lui, ben ventitre altri fanciuletti ammalarono; e nel domani un'altra ventina, sempre nel riparto svezzati, nel quale si può dire che tutti oramai sieno stati colpiti

Furono prese, naturalmente, tutte le più rigorose misure d'isolamento, massime per evitare che la malattia penetri anche nel riparto dei poppanti. Com'è noto, il morbillo — insidioso perchè, durante lo stato prodromitico o d'incubazione, non si può segnalare — porta la maggiore mortalità nei lattanti in cui si sviluppa; ed è appunto con riguardo a ciò che si è fatto ogni sforzo (e nutresi fiducia di esservi riusciti) per impedire che anche il riparto lattanti sia colpito.

Il nostro Brefotrofio ebbe a soffrire un'epidemia di morbillo nel 1910, salvo errore; ed anche allora, mercè rigorose misure prese e un'assistenza diligentissima, fu validamente combattuta, limitando le conseguenze al menomo possibile. Auguriamo che altrettanto accada anche ora.

Il Congresso degli Emigranti
Facilitazioni ferroviarie

In occasione del XII Congresso degli Emigranti che avrà luogo domani in Tricesimo 29 corrente, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concessa la fermativa alla stazione di Tricesimo **del due diretti del mattino,** e cioè, **di quello che parte da Udine alle ore otto e di quello che arriva a Udine alle ore undici.**

Una detonazione in piazza Umberto I
Che sarà stato?

Durante la notte da giovedì a venerdì scorso, verso le 12 pom. parecchi abitanti di via Liruti furono svegliati da una forte detonazione che sembrò un colpo di fucile.

Che sarà mai stato?

In talune famiglie in cui qualcuno era fuori di casa, ciò diede appiglio a preoccupazioni, rammentandosi la aggressione dell'altra notte appunto in Giardino Grande.

Desiderate un eccellente *Cacao* finissimo Olandese a soli C.mi 35 l'etto rivolgetevi all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Operai che vanno nell'Ungheria — Questa mattina alle ore 8 alla volta dell'Ungheria sono partiti 40 operai minatori che si recano nelle miniere dell'Ungheria, accompagnati alla stazione da un impiegato dell'ufficio di collocamento. Un apposito incaricato della ditta li accompagna durante il viaggio al posto dei lavori. Fra qualche giorno partirà una seconda squadra.

La morte di un buon giovane. Ieri mattina moriva a soli 27 anni il giovane Silvio Moro, da parecchio bidello del nostro Istituto Tecnico.

Lascia inconsolabile la moglie, e una tenera creatura di otto mesi.

Nel pomeriggio seguiranno i funerali, ai quali parteciperanno tutti gli studenti dell'Istituto che per la luttuosa circostanza fu chiuso.

Alla vedova, e ai fratelli pur essi bidelli nella stessa scuola, le nostre sentite condoglianze.

Solo a fabbricanti di paste fu trovata la farina di riso mescolata con quella di frumento, come riferiva la *Patria* di mercoledì scorso.

L'ufficio di Polizia Urbana prelevò campioni di farina anche ai fabbricanti di paste, ma all'analisi fu trovata buonissima.

Il Corso di taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarsi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincierà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 1 Novembre 1913

Prugne stupende di Bosnia a L. 1.20 al Kg. rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

Adunanza creditori Braidotti. — Come avevamo annunciato nel giornale di mercoledì, seguì oggi alla Camera di Commercio un'altra riunione dei creditori dei consorti Braidotti.

Una decisione definitiva non venne presa per la mancanza di alcuni grossi creditori. I creditori presenti (tra i quali v'erano i rappresentanti dei nostri Istituti cittadini di credito e della Società Anonima Coccolo) si accordarono nel senso che i consorti Braidotti affidino — come offersero — l'amministrazione del loro patrimonio nell'interesse della massa creditrice ad uno speciale incaricato di comune fiducia, per l'incasso rendite e soddisfacimento delle imposte.

Seduta stante con consenso unanime venne officiato il sig. rag. Mizzau il quale si riservò di accettare. Il sig. Mizzau avrebbe poi anche l'ufficio di provocare l'intesa fra i creditori, procedendo al realizzo delle attività che i consorti Braidotti sono disposti di cedere alla massa dei creditori, salvo a questi poi di ripartirsi il ricavato secondo i diritti e secondo giustizia.

Le aste di ieri per la manutenzione strade. — Ieri, presso la Deputazione provinciale, seguirono le aste per la manutenzione delle strade provinciali, quinquennio 1912-1917.

Udine-Cividale (chilom. 14,5), dato d'asta lire 31,055: deliberatario Ermenegildo Chiarandini col ribasso del 10.25 per cento — ossia, nel quinquennio, lire 3182,64 circa 636,50 annue. Il Chiarandini tiene la manutenzione di quella strada già da vent'anni.

Udine — bivio di Osoppo (chilom. 24,748), dato d'asta 40,160: deliberatario Andrea Bulfon col ribasso del 13.50 per cento, pari a l. 5421 60 complessive, circa 1084 30 annue. Questa manutenzione era tenuta da ben 46 anni dalla impresa Capellari, che aveva fatto il ribasso del 12.60 per cento.

Spilimbergo Maniago (chilom. 16,845), dato d'asta l. 21,715. Restò deliberatario Andrea Bulfon per conto e nome del signor Domenico Bevilacqua, negoziante di Udine, col ribasso del 3,33 per cento pari a complessive lire 723,10; ossia lire 54,60 annue.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma straordinario per oggi sabato 28 dicembre.

La valle della Brembana splendida film panoramica.

Il vero amore (come una sorella) Dramma commoventissimo in due parti, edito dalla casa: Itala film di Torino. Capolavoro cinematografico della lunghezza di 1000 metri di esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

La signorina Robinet scena comicissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Gazzettino Commerciale

Cereali. Abbiamo più volte dimostrato che la Notifica ufficiale dei prezzi fatti del nostro Comune è difettosa. Nondimeno, mancando qualunque altra fonte cui ricorrere, non possiamo che da essa ricavare qualche notizia del commercio cittadino.

Nella settimana passata, furono misurati sulla piazza 1797 ettolitri di granoturco e 401 di cinquantino.

I mercati furono poco animati, causa il cattivo tempo. Nella settimana precedente si erano misurati 2500 ettolitri di granoturco e oltre 500 di cinquantino. Ecco i prezzi registrati nei tre mercati ultimi:

	Quint.		Ett.	
Granoturco giallo	16.10	19.10	12.—	14.25
» bianco	15.—	11.—	20.10	14.25
Cinquantino	12.—	14.20	9.—	10.80

L'avena è registrata sulla notifica da lire 25.50 a 26.50 per quintale, dazio compreso ch'è di lire 1.75 per quintale. Ebbene ci si avverte che non se ne trova a meno di 25.50 a 26 — senza il dazio: ed è, ci sembra, una bella differenza. Nè si può dire che il prezzo inferiore sia risultato da contratti effettuati sul pubblico mercato, pel quale nessuna vendita di avena fu registrata.

Difatti, le vendite segnano contrattazioni solo di granoturco e cinquantino.

Il frumento appare stazionario, fra le 28.50 e le 29 — per quintale. Su altre piazze, però, esso raggiunge e anche sorpassa le 30 lire.

Carni. Non abbiamo grandi differenze di prezzi. Negli ultimi giorni si ebbe qualche rialzo di lire 195 al quintale di peso morto i buoi, lire 175 le vacche, 100 i vitelli, 152 i suini: e questi ultimi, 135 a peso vivo.

Ma ecco, per esempio, un difetto anche qui, nella Notifica: che si espongono, dei prezzi all'ingrosso, unicamente i massimi: o perchè non anche i minimi, affinchè si possa meglio giudicare su che basi... lavorano i macellai?...

Un'altra cosa che non abbiamo mai compresa: il pollame, sotto la rubrica *carni fresche*, segna da l. 1.90 a 3. — prezzo al minuto; la polleria, prezzo al minuto ugualmente, che forma altra rubrica sotto di quelle, segna: capponi 1.65 a 2.—, galline 1.60 a 1.75, tacchini 1.30 a 1.75, anitre 1.30 a 1.50, oche vive 1.25 a 1.40, morte 1.40 a 1.80. Ma gli altri prezzi di 3. — lire al chilogramma segnati sopra, come si spiegano?

Uova. 12 e 11 lire al cento.

Burro. stazionari: da 3.10 a 3.20 quello di latteria; da 2,90 3. — quello comune.

Confusionismo.

Finora sembrava canone quasi assoluto che fra le cause che favoriscono lo scoppio dei fenomeni gottosi stesse in prima linea la sovralimentazione, specialmente carnea: si diceva anzi che l'abuso di polli produceva la gotta. Resa la debita giustizia a questi poveri Bipedi, si è detto che la carne in genere e specialmente le carni rosse favoriscono la gotta. Poi si è affermato tutto il contrario, cioè che le carni bianche e specialmente di animali giovani erano le più nocive, e via di questo passo. Ad ogni modo l'uso delle carni in genere e specialmente del cervello, fegato, reni, ecc., viene ai gottosi sconsigliato o ridotto a minimi termini, molto modesti.

Ma oggi abbiamo nel Guelpa un sostenitore del contrario. Questi dice che, essendo la gotta caratterizzata da precipitazione nei tessuti di elementi calcarei ed uratici che si trovano in eccesso nel sangue, non devesi consigliare ai gottosi latte e dieta vegetale perchè si introducono nell'organismo sali terrosi in maggior quantità e si aggrava la malattia. E' al contrario la dieta lattea severa che deve consigliarsi: ed afizi il Gulpa consiglia una specie di autofagismo; di nutrirsi, cioè, della propria carne, assoggettandosi a periodo di digiuno assoluto e di purganti; in tal modo il malato consuma, per vivere, i propri tessuti.

In una parola, per la cura della gotta, il Guelpa consiglia la soppressione o riduzione degli alimenti e di bevande ricche di sali alcalini, è una disintossicazione dell'organismo per mezzo del digiuno e dei purganti; od infine, poichè presto o tardi mangiare bisogna, una dieta carnea con bevande acidule e sostanze zuccherine.

E' una prova che qualsiasi gottoso può fare se li aggrada. Ma sarà bene ricordare che ad ogni modo l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) risolve la questione in modo più semplice e senza dieta speciale o con una dieta mista non troppo severa, ma pur sempre moderata.

Oggi alla Pasticeria Parigina, krapen caldi e Meringhe alla panna.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 48

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,"

Giannina, confusa, abbassò la testa, sotto quell'aggressione di rimproveri; ma poi, persuasa che si trattava solo d'un uragano oramai passato, rispose dolcemente:

— Domando perdono a tutti due se ho errato, ma in verità non vale la pena di sgridarmi per un'inezia... Confesso che non ho pensato all'inquietitudine, che poteva cagionarvi la mia scomparsa; questo è il solo mio torto... Del resto, non ho commessa alcuna grave colpa... Mi sono recata alla Iarrie, semplicemente...

— Ma che bisogno potevi avere d'andarvi?

— Avevo paura che i miei canerini fossero rimasti senza mangiare o senza bere. Sono io sola che m'occupo di essi!..

— Ah! perdinci! era proprio necessario che ti disturbassi per questo?

— Naturalmente; voi m'avreste riso in faccia se vi avessi manifestato le mie preoccupazioni... Ecco perchè sono uscita senz'avvertire alcuno.

— Non parliamone più, dacchè è cosa fatta...; ma intendo che non abbia a ripetersi.

— E Bernardo come sta? — chiese la fanciulla per averne notizie, ma anche per cambiare discorso.

— Abbastanza bene — rispose Ottavio. — Il dottore Chalbert è arrivato or ora e si trova presso di lui. Egli è di parere che la ferita non sia mortale; ma esigerà grandissime cure e Bernardo, a cagione dell'età sua, si ristabilirà solo lentamente.

— L'essenziale è che ci siano speranza...

— Meglio che speranza, vi è la certezza quasi assoluta.

In quel momento stesso entrava nel salone il dottore Chalbert.

Aveva lasciato il ferito nelle migliori condizioni desiderabili; confermò quindi interamente la diagnosi prima fatta.

Poscia, dopo aver date alcune raccomandazioni relative al vecchio Bernardo e scambiate alcune parole complimentose con gli ospiti, s'inchinò per andarsene.

Ma il signor De Chesnay, il quale doveva avere qualche altra cosa di particolare da dirgli, volle accompagnarlo fino alla carrozza; e appena si travarono soli, domandò.

— Ma dite un po' dottore... perchè non mi avete avvertito subito della fuga di quella disgraziata Ilda?

— Mio caro signore, non ne fui avvertito io stesso che molto tempo dopo di voi.

Io vi ho scritto appena ho letto articolo sul giornale.

— Ed io a quell'epoca ero assente... Non ho avuta la vostra lettera che al mio ritorno, e quando volevo rispondervi non avevo più nulla a dirvi che già non sapeste.

— Si è cercata, nevvero?

— Ma sicuramente e colla massima attività possibile... Malgrado ciò, tutte queste ricerche rimasero senza risultato.

— Sembra incredibile, in verità, come una donna sola senza appoggi di sorta, senza denaro abbia potuto fuggire da un'ospizio in cui la sorveglianza è rigorosa; e scomparire senza lasciare la menoma traccia di sè... Una cosa per me inesplicabile... O aveva un complice, che le ha procurato i mezzi di fuggire o essa è morta in qualche angolo ignorato, miserabilmente... E' almeno questo che io temo...

E siccome il medico crollava la testa con aria perplessa, senza rispondere, così Ottavio soggiunse ancora:

— Inoltre, questa donna era pazza.

— Oh! pazza a dir vero... — interruppe il dottore. — Essa stava stava molto meglio, negli ultimi tempi... Il mio collega della «Charithè» me ne aveva informato e si chiedeva anzi se non fosse il caso di restituirle la libertà.

— Meno male, allora — disse il signor de Chesnay. — Essa non ha fatto che anticipare l'ora fissata dalla scienza...

Il dottore il quale sembrava continuasse poco volentieri a intrattenersi di quell'argomento, tese la mano al castellano.

— A domani — disse. — E sorvegliate perchè si eseguiscono le mie ordinazioni.

— Non abbiate timore. — Ah! a proposito. La giustizia non mancherà certamente di pregarvi di stendere un rapporto sulla natura della ferita. Come presenterete la cosa?

— Esponendo la pura verità, perbacco! — mormorò il dottore Chalbert. — Dirò che Bernardo è stato colpito da una schioppettata e farò la descrizione della lesione. E' tutto qui... io non devo occuparmi d'altro.

Ottavio approvò con un cenno del capo, mentre il medico, premuroso di partire, frustava il cavallo.

—

La sera medesima arrivarono al castello due gendarmi per raccogliere informazioni, prima di intraprendere le dovute indagini.

Ma siccome cominciava ad annottare, si limitarono a stendere il verbale.

— All'indomani — essi dissero — sarebbero tornati coi magistrati, i quali darebbero poi le necessarie istruzioni.

Continua,

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C... in) ... — 17.9 — 20.50
Per Cormons O. 5.48 — A. 8.4 — O. 12.50, — ... 15.45, — O. 17.25 — D. 18.53, — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.. — D. 11.25, — A. 13.40 — A. 17.23, — D. 20.2
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7, — A. 8 — 14 — 16.40, — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15, — M. 15.40 M. 17.20. — 20
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 ... 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 19.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — ... 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20, — D. 7.10 — A. 9.57 — A. 13.. — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.53 — A. 9.. — 13.34 — 17.10 — 21.50.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.38 — 16.. — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.23 — 9.33 — 13.34 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 13.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.